

Fuori
unoNel mirino
del premier**Fnsi: gesto estremo
in difesa della libertà**

«Un gesto estremo a difesa della libertà. Boffo, con le sue dimissioni da direttore di "Avvenire" e delle altre testate cattoliche della Cei, ha risposto con un atto di grande dignità intellettuale e di libertà che merita alta considerazione». Così Franco

Siddi, segretario della Fnsi. «Grande è il disagio per questa vicenda in cui un'informazione palesemente fatta e costruita per "pareggiare" conti improponibili, ha visto manifestarsi in forma pesante un'espressione di giornalismo che si fa arma impropria contro giornali o giornalisti non più concorrenti ma considerati nella sostanza nemici».

**Il direttore de «Il Giornale»:
«Non c'entro con l'addio»**

«Il direttore di "Avvenire" si è dimesso a causa mia e dell'attacco del mio giornale? Mi si attribuisce un potere che so di non avere, se lo ha fatto e se il Vaticano ha accettato le sue dimissioni, ci sarà un buon motivo».

→ **Incontro Bossi-Bagnasco** Ieri sera il Senatùr ha esposto le «radici cristiane» della Lega

→ **La lettera** dell'ex direttore di Avvenire: «Montatura diabolicamente congegnata, attacco feroce»

Boffo lascia: violata la mia vita E «Il Giornale» ora festeggia

Accolte da Bagnasco le dimissioni del direttore di Avvenire. Redazione in subbuglio: «Bassa macelleria». Oggi l'ultimo editoriale dopo l'autodifesa contro le «10 falsità». La donna molestata va dall'avvocato.

FEDERICA FANTOZZI

ffantozzi@unita.it

Alle 13,47 il flash di agenzia: «dimissioni irrevocabili» di Dino Boffo.

Dopo 15 anni alla guida di Avvenire e dieci giorni nel frullatore politico-giornalistico, il direttore lascia. «Non posso più accettare la guerra sul mio nome; violentata la mia vita, quella della mia famiglia e delle mie redazioni» scrive in una lettera inviata mercoledì sera al presidente della Cei Bagnasco ma anche, per conoscenza, ai monsignori Ruini, Betori e Crociata.

E la sera stessa, avviene l'annunciato incontro di Umberto Bossi in Vaticano: il Senatùr viene ricevuto da Bagnasco per un'ora di colloquio in cui ribadisce le «radici cristiane» del Carroccio e la volontà di non interrompere, nonostante i dissidi, il dialogo con la Chiesa. Mentre Berlusconi in consiglio dei ministri insiste: «Basta attacchi alla vita privata, al fango» si risponderà colpo su colpo.

Boffo getta la spugna, anche dalla tv Sat2000 e dalla radio Inblu, per evitare imbarazzi e per avere maggiore libertà di difendersi dalla «gogna mediatica». Bagnasco, il suo editore, stavolta accetta il commiato deplorando «l'inqualificabi-



Dino Boffo si è dimesso ieri da direttore di Avvenire

le attacco mediatico» di cui è stato fatto oggetto.

L'Unione Stampa Cattolica e la Sir parlano di «giornate orribili per il giornalismo italiano». Intanto, la giovane donna ternana oggetto delle molestie per cui è stato condannato Boffo, una 29enne di famiglia benestante e devota cattolica, si è recata da un avvocato e potrebbe presto raccontare la sua verità.

LACRIME DI COCCODRILLO

Feltri coccodrilleggia: «Mi dispiace umanamente, non volevo le dimissioni. Ma se il Vaticano le ha accettate avranno avuto i loro buoni motivi. Sono affari interni alla Chiesa». E sul sito del *Giornale* appare un commento trionfale: «Feltri vince la sua prima battaglia da quando ha preso le redini del quotidiano».

Intanto Avvenire è nell'incredulità

post decapitazione improvvisa. I Vescovi hanno nominato direttore ad interim l'attuale vicedirettore Marco Tarquinio, ma è troppo presto per dire se si opterà per una soluzione interna o per un esterno (tra i nomi che circolano l'ex editorialista Mimmo Delle Foglie, Fabi e Riccardo Fontolan).

La redazione, al termine di una lunga assemblea, ha votato un docu-

Foto Sintesi